

ricevute da due anni per il deprezzamento dei vini, delle derrate, e per la calma desolante nei traffici, se si desidera che la cittadinanza appoggi e favorisca l'attuazione di case igieniche, pulite, attraenti, le quali sono destinate ad influire e decidere della vita dell'uomo e del benessere della Società.

Come si sa, la cosa pulita, igienica, allegra, non solo esercita sulla mente e sul cuore un fascino di cui devesi saper tirare il massimo profitto, ma è altresì scuola di moralità, di ordine e di previdenza. L'operaio che ha una casa, ben presto le porta amore, vi corre nei momenti di riposo, dimentica le abitudini viziose, e diventa padre migliore, e marito più affettuoso. Le malattie epidemiche sono scacciate, l'aria vivificante e sana rinforza genitori e bambini, ed una nuova generazione, fisicamente e moralmente più forte, si prepara alla patria ed all'umanità.

All'incontro, se l'operaio si trova obbligato di abitare in camere malsane a pian terreno od in soffitte, nella estate dardeggiate dai cocenti raggi del sole e nell'inverno esposte alle intemperie ed ai rigori del freddo, fugge la casa, trascura la famiglia, e passa il suo tempo libero nelle taverne, ove rovina il suo corpo colle bevande alcooliche, e l'anima colla compagnia di cattivi soggetti, che ivi convengono.

Le malattie epidemiche facilmente sorgono e si sviluppano, ed i bambini crescendo col sangue infetto dalla scrofola e dalla rachitide, la generazione va man mano indebolendosi di corpo e di spirito. La risoluzione del dibattuto quesito è uno dei più grandi interessi sociali, e quindi se, come abbiamo robusta fede, il Comune, i corpi morali e la cittadinanza seconderanno gli intendimenti e fatiche dell'associazione Operaia, Acqui verrà arricchita di una fra le provvide e nobili istituzioni, onore del secolo corrente, *Le Case Operaie*.

IL PREZZO DEL PANE

Nella seduta del Senato Italiano del 18 Giugno, l'illustre economista senatore Boccardo notava, e con ragione, come nelle grandi città d'Italia il pane sia più caro che nelle capitali straniere.

Egli spiegava il grave fenomeno nella cattiva organizzazione del panificio e nella resistenza che si ha fra noi ad introdurre gli utili portati dai progressi tecnici.

Non neghiamo che, con i perfezionamenti meccanici attuali, l'industria del pane dovrebbe e potrebbe migliorare. Non neghiamo del pari che con un poco più di buona volontà nei produttori, il prezzo potrebbe esser senza dubbio diminuito; ma non è questa, secondo noi, la cagione dell'elevato prezzo del pane. Essa si deve riscontrare nei dazi elevati sull'introduzione dei grani esteri in Italia, non solo; ma anche nei forti dazi locali sulle farine, ossia dazi di consumo; ecco l'unica e vera causa, dove si deve riscontrare il caro del pane a danno evidente dei consumatori.

Questo è il nostro modo di vedere, non conforme in tutto a quello dell'illustre senatore.

Se l'aumento dei dazi per i grani esteri almeno avesse portato un beneficio a qualcheduno, meno male! ma ciò non è avvenuto. Infatti l'agricoltura nessun beneficio ne ha risentito e nemmeno il Governo, perchè in questi ultimi tempi la produzione dei cereali non è stata in diminuzione, e l'erario col sistema attuale non incassa il suo dazio elevato se non che sulla parte di cereali, cui non può supplire la produzione nazionale e che si introducono per dura necessità.

D'altronde, non bastando la produzione nazionale, il prezzo del grano prodotto in paese si è livellato al prezzo del grano importato, accresciuto dal dazio: così elevandosi il prezzo del pane si è dovuto necessariamente elevare il prezzo della mano d'opera, e così l'agricoltura in genere ne ha avuto più danno che guadagno.

Il governo ha creduto che l'aumento delle tariffe abbia favorito lo sviluppo di industrie importanti a detrimento però della ricchezza nazionale, e lo provano i fatti. Se si facesse il conto della reale produzione di quelle industrie, confrontandole con quanto la Nazione intera ha perduto, pagando più caro quel prodotto che prima si importava ad un prezzo inferiore, siamo convinti che l'Italia nostra ha perduto nel prezzo che ha dovuto pagare il ferro e l'acciaio tanti milioni da creare e sovvenire molti stabilimenti siderurgici. È una bella cosa, anzi bellissima, potersi vantare di avere degli stabilimenti serii e potenti; ma non diciamo quanti sacrifici questi stabilimenti costino al paese. Secondo noi i dazi protezionisti sono una rovina specialmente per una Nazione povera di grandi capitali come la nostra. Benissimo la produzione dell'industria, ma non con i dazi alla frontiera: essi non possono che impoverire la Nazione e assorbire le sue forze fisiche. Fino ad oggi almeno la ragione è con noi; meglio vedremo in avvenire.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

È ormai certo che le prossime elezioni amministrative non avverranno più nei primi giorni di settembre, come era stato detto finora; ma si porranno fino alla fine di ottobre. Il Ministro degli interni avrebbe presa questa deliberazione in seguito alle informazioni ed alle insistenze avute dai prefetti e dai principali centri di popolazione. Nei primi giorni di settembre le città sono in gran parte spopolate, perchè le classi più agiate stanno alla campagna. Anche le popolazioni rurali sono molto occupate nelle vendemmie e nei lavori agrari.

Ora, per ottemperare a un largo concetto di giustizia e di eguaglianza, trattandosi specialmente di un primo esperimento della nuova riforma amministrativa, importa che esso si faccia in condizioni normali, e che tutti i ceti, tutte le classi sociali siano posti in grado di partecipare a questo importante atto della vita pubblica che sono le elezioni amministrative.

Guidato da questo criterio, il governo propende a fissare le nuove elezioni per la fine di ottobre o per i primi giorni di novembre quando le città e le campagne hanno oramai ripreso l'andamento normale nella vita pubblica, e le elezioni possono farsi in modo ordinato e con partecipazione di tutti.

Commissione Mandamentale

Venerdì scorso era convocata nel Palazzo Comunale la rappresentanza consorziale per la nomina della commissione mandamentale per le imposte dirette.

Dopo lungo attendere, dichiarata valida l'adunanza, ed esperite le solite formalità di votazione e spoglio riuscirono detti a grande maggioranza, membri effettivi: Balbi Cav. per Alice Belcolle - Bisio Cav. per Terzo - Borgio per Castelrocchero - Cervetti Notaio per Acqui - Ottolenghi Cav. Donato id. - Talice Blesi Cav. per Ricaldone - Toselli Avv. per Strevi - Vassallo Guido per Acqui - Supplenti, Bertolotti - Menotti Fedele - Sgorlo ingegnere Paolo - Zanoletti Tommaso.

In ordine ai supplenti, tenuto conto che quasi sempre sono chiamati a fungere da effettivi, e che oltracciò, secondo una dispositiva del regolamento, in qualunque caso hanno obbligo di intervenire alle adunanze con voto consultivo, colla eletta commissione il ceto commerciale ed industriale pare largamente rappresentato. Quindi si deve credere che tanto i confermati quanto i nuovi eletti, sul terreno dell'equità, sapranno tutelare le ragioni e gli interessi

dei poveri tribolati dalla tassa di ricchezza Mobile, la cui aliquota segna un punto troppo elevato.

Intanto i contribuenti ricordino che nei casi di controversia coll'agente sull'accertamento dei redditi, per quali l'imposta si riscuote mediante ruoli, la commissione locale decide in prima istanza.

Occorre pertanto che i contribuenti guardino di farsi vivi, vale a dire, che dato il caso della tassa non rispondente in misura equa ai criteri e profitti della rispettiva professione ed esercizio, progomere in tempo utile reclamo, il quale verrà esaminato dalla Commissione, e sempre per via di confronto coi redditi degli altri contribuenti della stessa classe.

FRA TOCCHI E TOGHE

In Tribunale

Udienza 1 Luglio

Degrandi Salvatore, di Asigliano, venne condannato alla pena del carcere per quattro mesi, per avere nella mattina del 21 aprile u. s. rubato alla cascina Braja in territorio di Terzo una rete da pesca del valore di L. 22 in danno di Rapetti Bernardo.

Difensore — *Avv. Mascherini*.

X

Muratore Lorenzo, — di Castelletto Molina, imputato di ferimento volontario in persona del padre venne condannato a 6 giorni di carcere, scontati col sofferto.

Difensore — *Avv. Federico Moro*.

X

Venne pronunciata sentenza di condanna ad un mese di carcere per *Ramorino Stefano*, di Fontanile, imputato di ferimento, per avere il 28 Dicembre 1888 colpito al viso con corpo contundente *Guerra Marco* causando ferite guarite in giorni dodici.

Difensore — *Avv. Mascherini*.

X

Venne annullata per incompetenza, mandandosi a rinnovare il dibattimento, sentenza del Pretore di Carpeneto, colla quale *Paravidino Angela*, residente alla Madonna della Villa, era stata condannata all'ammenda pel reato di esercizio abusivo dell'osteria.

Difensore — *Avv. Braggio*.

X

Barberis Giovanni e Domenico, padre e figlio, residenti a Visone, erano imputati di occultazione di persona a sensi dell'art. 285 del Codice Penale, per avere dal 2 al 14 Gennaio occultato alla loro cascina, sottraendolo alle investigazioni della giustizia, *Cavanna Stefano* contro cui erasi rilasciato mandato di cattura per omicidio volontario commesso in Carpeneto il 27 Dicembre ultimo scorso.

Il Tribunale pronunciava sentenza colla quale mandava prosciolti dall'accusa gli imputati.

Difensore — *Avv. Braggio*.

RINGRAZIAMENTO

SOCIETÀ OPERAIA

Nella circostanza della morte di Falabrino Valentino la famiglia mandava per mezzo del consocio Filippello Antonio Lire 50 a favore della Cassa inabili al lavoro, immediatamente versate alla Banca Popolare dal Tesoriere della Società Giacomo Daquino.

Coi dovuti ringraziamenti per l'atto benefico, si fanno voti perchè l'imponente dimostrazione di stima e di affetto data all'estinto dai numerosi amici e conoscenti valga a lenire il dolore della desolata famiglia.

Acqui 30 Giugno 1889

La Direzione